

CONTRATTO DI FIUME

DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI LECCO

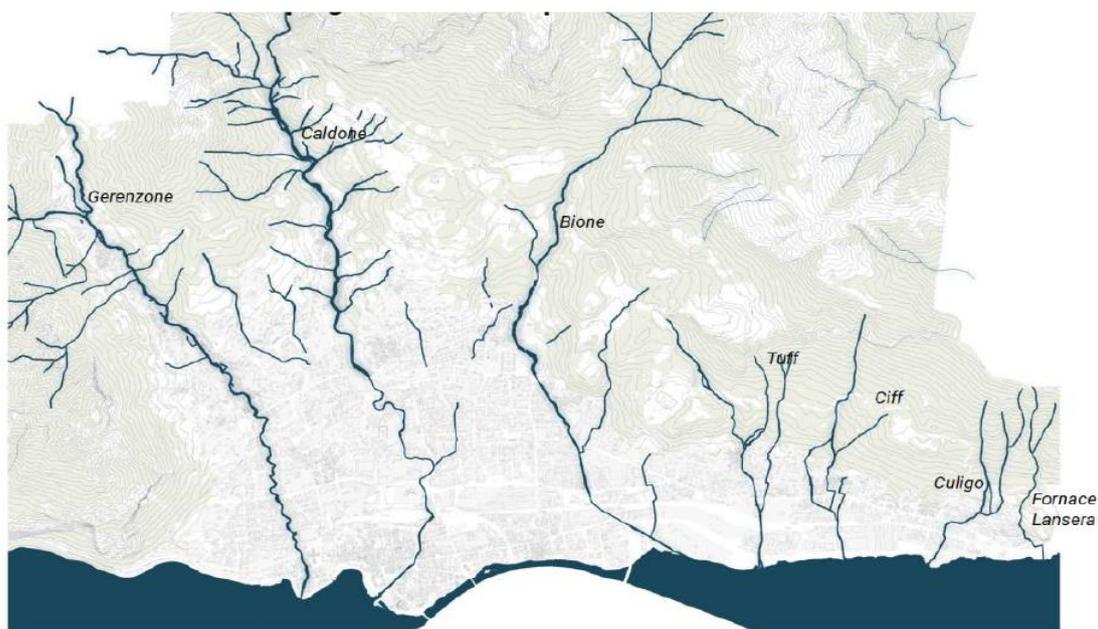


Immagine 1. Fonte Masterplan per il Comune di Lecco-Arch. Kipar



Comune di Lecco

in collaborazione con



grazie al contributo di



ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

Sommario

PREMESSE.....	3
Articolo 1– Principi Ispiratori e Finalità	8
Articolo 2 – Ambito di Intervento.....	8
Articolo 3 – Metodologia di Sviluppo del processo	9
Articolo 4 – Quadro strategico	10
Articolo 5 – Programma d’Azione.....	10
Articolo 6 – Soggetto Responsabile.....	11
Articolo 7 – Soggetti Promotori e Attuatori	11
Articolo 8 – Comitato di coordinamento.....	12
Articolo 9 – Tempi d’attuazione	12
Articolo 10 – Monitoraggio	13
Articolo 11 – Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati e recesso	13
Articolo 12 – Dotazione finanziaria	13
Articolo 13 – Approvazione ed efficacia.....	14
Allegati.....	14

PREMESSE

DATO ATTO CHE:

Il Comune di Lecco è risultato beneficiario del finanziamento di Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando "effetto ECO" con il **progetto "CORRIDOI BLU: I FIUMI COME BENE COMUNE"** nato per rafforzare la coprogettazione tra Terzo Settore e Amministrazione Pubblica;

il Comune di Lecco ha individuato nel **Contratto di Fiume** lo strumento idoneo per il raggiungimento di tale obiettivo e di quelli di cui a Direttive, decreti e leggi di seguito visti e richiamati;

in data 8 settembre 2023 è stato sottoscritto il **Documento d'Intenti "Verso la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Reticolo Idrografico di Lecco"** che costituisce l'atto formale di avvio del percorso del Contratto di Fiume;

è quindi intenzione di tutte le parti interessate stipulare il "Contratto di Fiume del Reticolo Idrografico di Lecco" volto a garantire, rispetto ai corsi d'acqua del Comune di Lecco, una maggior sicurezza, una mitigazione e prevenzione dei rischi, un riequilibrio ambientale e una valorizzazione paesaggistica, un uso sostenibile delle risorse, una fruizione turistica sostenibile, una diffusione della cultura dell'acqua oltre che favorire l'inclusione sociale e la partecipazione cittadina nella cura del bene comune, in conformità con quanto riportato nell'Art.14 della Direttiva 2000/60/CE che attribuisce alle Amministrazioni il compito di coinvolgere i cittadini nella pianificazione e gestione della tutela delle risorse idriche e promuove la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva stessa, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici;

VISTO:

la **Direttiva 2000/60/CE ('Direttiva Acque')** del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque con lo scopo di proteggerle attraverso la protezione degli ecosistemi, l'uso sostenibile e il miglioramento della qualità delle risorse idriche fino al raggiungimento di un livello "buono" da un punto di vista chimico-fisico ed ecologico e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità, con il coinvolgimento dei cittadini nella pianificazione e gestione della tutela delle risorse idriche da parte delle Amministrazioni e che individua quella del bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle acque;

la **Direttiva 2007/60/CE ('Direttiva Alluvioni')** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni con lo scopo di "ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche" conseguenti tali fenomeni;

la **Direttiva 92/43/CEE ('Direttiva Habitat')** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, con cui viene istituita la Rete Natura 2000 con l'obiettivo di mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente;

il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** di Regione Lombardia (BURL n.13 del 30 marzo 2010, e successive modifiche e integrazioni) che invita a "promuovere azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque, con l'attivazione di strumenti di contrattazione negoziata (contratti di fiume e di lago)" e, "nell'intento di passare da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali promuove per la riqualificazione dei bacini regionali processi partecipati di pianificazione strategica e programmazione negoziata – l.r. 19/2019 – nella forma di

Contratti di fiume (rif. l.r. 26/2003) e Piani strategici di sottobacino del Po" (Documento di Piano, aggiornamento 2017, cap.1.6.2);

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di Regione Lombardia, Indirizzi di tutela, Parte IV, che sostiene che "per intervenire sul contenimento dei processi di progressivo degrado e compromissione paesaggistica è necessario puntare sulla costruzione di una volontà collettiva di valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio, che solo tale volontà coniugata con adeguate risorse umane, finanziarie e progettuali potrà garantire l'inversione delle tendenze al degrado paesaggistico-ambientale rilevate e che particolarmente significative in tale direzione sono le iniziative come i Contratti di Fiume";

la Delibera di Giunta Regionale del 31 luglio 2017, n.6990, con cui Regione Lombardia ha approvato il **Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)** quale strumento di pianificazione per la tutela qualitativa e quantitativa delle acque che riconosce ai Contratti di Fiume il ruolo di integrazione delle analisi di qualità ambientale e di rafforzamento del partenariato per l'integrazione delle responsabilità e politiche di intervento con il livello locale e che individua Contratti di Fiume e Contratti di Lago come azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque, anche per valutare la coerenza degli interventi previsti dalle Autorità d'Ambito con le previsioni del PTUA, in modo da evitare discrasie tra lo strumento di pianificazione regionale e la concreta programmazione degli interventi;

il **decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152**, "Norme in materia ambientale" che recepisce la direttiva 2000/60/CE, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche e che individua nei bacini idrografici la giusta unità territoriale per il governo dei fiumi attraverso la redazione di appositi Piani di Gestione;

il **decreto legislativo del 28 dicembre 2015, n. 221**, contenente "misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche" che sancisce l'inserimento dei Contratti di Fiume all'interno del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, art. 68-bis, sostenendo che tali contratti "concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

la **Legge Regionale del 14 marzo 2003, n.2**, "Programmazione negoziata regionale", con lo scopo di regolamentare la programmazione negoziata, in cui rientrano i Contratti di Fiume, unendo una molteplicità di attori pubblici e privati di vario livello nel raggiungimento di obiettivi comuni di ampia visione per mezzo della condivisione di idee e risorse di vario tipo;

la **Legge Regionale del 26 dicembre 2003, n.26**, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" che riconosce l'acqua come patrimonio dell'umanità, per cui è necessario che la Regione si adoperi per una corretta gestione, per la sua tutela e valorizzazione, il miglioramento della qualità, l'uso sostenibile e la tutela degli ecosistemi acquatici e in particolare l'art.45 comma 7 che individua i Contratti di Fiume come strumenti che promuovono l'integrazione delle politiche a scala di bacino e sottobacino idrografico e la partecipazione di soggetti pubblici e privati "per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia dal rischio idraulico" ;

la **Legge Regionale dell'11 marzo 2005, n.12**, "Legge per il governo del territorio" che definisce forme e modalità di esercizio delle competenze spettanti alla Regione e agli enti locali per il raggiungimento di obiettivi quali riqualificazione fluviale e promozione di interventi necessari al riequilibrio idraulico ed idrogeologico del territorio;

la deliberazione n.4 del 20 dicembre 2021, "Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po" in cui si ritiene prioritario dar seguito, a livello regionale, alla promozione di Contratti di Fiume tra le Misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque (punto 7.1 All. VII Dir. 2000/60/CE) valide nei sottobacini regionali del Bacino del Po (KTM26-P5-a107 – Contratti di fiume, lago, zona umida e delta);

VISTO ALTRESI'

la **Direttiva 2006/118/CE** del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

la **Direttiva 2004/35/CE** sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

il **D.lgs 42/04** Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137;

la **Legge 9 gennaio 2006, n.14**, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 - supplemento ordinario n. 16);

il **Regolamento (CE) n. 1367/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

RICHIAMATI INOLTRE:

il **documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua**, 2000, che prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale";

la **Convenzione Europea del Paesaggio** del 20 ottobre 2000 con lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi terrestri, delle acque interne e marine, promuovendo la cooperazione tra gli stati membri;

la redazione della **Carta Nazionale dei Contratti di Fiume**, in occasione del V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume tenutosi a Milano nel 2010, contenente i principi ispiratori e una proposta di contenuti per guidare il processo;

i contenuti del documento di indirizzo per i Contratti di fiume, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro nato dalla collaborazione del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, che ne ha curato il coordinamento con il supporto tecnico di ISPRA, riguardante "**Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume**" del 12 marzo 2015;

il Decreto Ministeriale dell'8 marzo 2018, n.77, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che istituisce l'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume**, finalizzato ad armonizzare ed integrare tra loro le esperienze dei Contratti di Fiume nelle diverse regioni italiane;

il Disegno Di Legge del 16 giugno 2015, n.86, che approva la **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** (SNACC) che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici e propone azioni di adattamento, tra le quali identifica anche i Contratti di fiume;

la **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)** e il conseguente **Documento di Azione Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico**, nel quale si ribadisce che in particolare, nell'ambito della Regione Lombardia, la gestione partecipata è attuata attraverso diversi strumenti di governance e momenti di incontro e pianificazione condivisa tra cui i Contratti di Fiume, con l'obiettivo di coinvolgere tutti gli stakeholder territoriali ai fini di una riqualificazione dei bacini, che riguarda tutti gli aspetti paesistico-ambientali del territorio (riduzione dell'inquinamento, riduzione del rischio idraulico, riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali, condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua) e prevede la partecipazione di Comuni, Province, ATO, Regioni, imprese, associazioni, cittadini e Agenzie nazionali o locali. I Contratti di Fiume sono diventati un modello virtuoso diffuso anche in altre regioni;

la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, che, nel porre attenzione all'individuazione di obiettivi legati alla resilienza e alla custodia di territori, beni culturali e paesaggi, individua nei Contratti di Fiume lo strumento che contribuisce in maniera integrata a raggiungere gli obiettivi in particolare nelle aree Pianeta, Prosperità e Vettori di Sostenibilità;

il **Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura**, approvato con DCR XI/64 del 10 luglio 2018, in cui si evidenzia come la "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche" sia da attuarsi mediante azioni e interventi di natura normativa, regolativa e programmatica finalizzati a sviluppare la "governance dei bacini fluviali, con strumenti capaci di promuovere partecipazione, condivisione e responsabilità", quali i Contratti di Fiume, nonché con l'integrazione tra obiettivi di qualità degli ecosistemi acquatici e di difesa idrogeologica finalizzati ad un migliore uso delle acque ed al miglioramento degli ambienti acquatici sotto il profilo qualitativo, quantitativo e di sostenibilità nel suo complesso;

la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, approvata dalla Giunta con d.g.r. 4967 del 29 giugno 2021, che afferma che l'obbligo del recepimento degli indirizzi e delle misure previsti dai Contratti di Fiume e dai Progetti Strategici di Sottobacino negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale e negli strumenti di programmazione, dalla scala regionale a quella comunale, consentirà di porre gli obiettivi di qualità e sicurezza alla base delle politiche e delle azioni degli attori territoriali, dando ulteriore impulso alla realizzazione delle strategie integrate;

il **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP)** di Lecco, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.16 del 4 marzo 2004;

il **Piano di Indirizzo Forestale (PIF)** della Provincia di Lecco, approvato Delibera del Consiglio Provinciale n.3 del 24 marzo 2009;

il **Piano di Governo del Territorio (PGT)** del Comune di Lecco, approvato con Delibera del Consiglio comunale n.43 del 30 giugno 2014, che individua come aree strategiche i torrenti Caldone, Bione e Gerenzone;

Tutto quanto visto,

SI STIPULA IL PRESENTE

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

TRA

COMUNE DI LECCO

LEGAMBIENTE LECCO ONLUS

IMPRESA SOCIALE GIRASOLE

LARIO RETI HOLDING

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

POLITECNICO DI MILANO

CONSORZIO FORESTALE LECCHESI

PARCO ADDA NORD

ASSOCIAZIONE "INSIEME PER S. EGIDIO"

ASSOCIAZIONE "LETTEIARIAMENTE"

ASSOCIAZIONE "FAVOLEGGIAMO"

FORUM SALUTE MENTALE DI LECCO

CONSORZIO CONSOLIDA

FIAB LECCO CICLABILE

C.R.O.S. CENTRO DI RICERCHE ORNITOLOGICHE SCANAGATTA

AMBIENTALMENTE APS

CAI LECCO

ERSAF

REGIONE LOMBARDIA

Articolo 1– Principi Ispiratori e Finalità

Il presente Contratto di Fiume si pone il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia ambientale, in particolare, per quanto riguarda la qualità delle acque, il rischio idraulico-idrogeologico e la biodiversità.

Nello specifico, il Comune di Lecco, soggetto capofila, ha individuato nel Contratto di Fiume lo strumento idoneo per:

- l'attivazione di strategie preventive al diffondersi del dissesto idrogeologico e alla precarietà di un territorio reso sempre più drammaticamente vulnerabile dall'eccessiva antropizzazione e dalla carenza di manutenzione;
- il miglioramento della gestione e della tutela dei corpi idrici;
- la protezione degli ecosistemi acquatici e degli habitat connessi all'acqua;
- l'incremento di politiche di inclusione sociale lavorativa nella comunità in nuovi settori;
- la promozione della corresponsabilizzazione della cura del bene comune fiume;
- la creazione di una rete tra i portatori di interessi territoriali (sia tecnici che appartenenti al terzo settore o privati) al fine di condividere la visione strategica e programmare, coordinare e attuare le azioni previste.
- Il recupero delle identità locali e del legame cittadinanza-fiume
- La creazione di una comunità resiliente

Sono inoltre fatti salvi i principi ispiratori dei processi dei Contratti di Fiume, ovvero:

- principio di sussidiarietà orizzontale e verticale
- principio dello sviluppo locale partecipato
- principio della sostenibilità

I firmatari condividono la finalità e i contenuti del Contratto di Fiume, convenendo che rappresenti lo strumento idoneo al raggiungimento degli obiettivi condivisi di cui all'art.5 del Documento d'Intenti e contenuti nel Documento Strategico.

Essi, nel sottoscriverlo, condividono e fanno propri i principi del Contratto di Fiume e si adoperano per il raggiungimento degli obiettivi, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità e mediante l'impegno delle proprie disponibilità umane e finanziarie, impegnandosi inoltre a:

- non trasferire il problema altrove;
- rispettare il fiume ed il suo spazio;
- individuare soluzioni con una visione di bacino;
- partecipare e collaborare attivamente al processo;
- aderire volontariamente;
- garantire la trasparenza del processo decisionale;
- includere tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione;

Articolo 2 – Ambito di Intervento

L'ambito di intervento del presente Contratto di Fiume coincide con il Comune di Lecco, il cui territorio è attraversato da una fitta rete di torrenti e rogge afferenti al reticolo idrico minore, e, in particolare, verte sull'intero corso dei torrenti Bione, Caldona, Gerenzona, Ciff, Tuf, Culigo e Fornace Lansera e sui relativi affluenti. Rientra tra le azioni contenute nel Programma d'Azione l'ampliamento del territorio oggetto del Contratto di Fiume ai comuni di cintura (Malgrate, Galbiate, Pescate, Garlate, Vercurago, Olginate, Calolziocorte).

Articolo 3 – Metodologia di Sviluppo del processo

Il Contratto di Fiume del Reticolo Idrografico di Lecco si è sviluppato coerentemente con quanto indicato nelle Linee guida prodotte dal gruppo di lavoro Ministeriale 2015 e citate in premessa, in particolare attraverso, nell'ordine:

1. la messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al Contratto di Fiume;
2. la fase di analisi conoscitiva/interpretativa integrata e partecipata relativa agli aspetti ambientali, paesaggistici, antropici del territorio oggetto del Contratto di Fiume;
3. l'elaborazione partecipata di un Documento Strategico che definisce lo scenario di riferimento desiderato (assi strategici e obiettivi specifici), riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
4. la condivisione e sottoscrizione di un Documento d'Intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, avvenuta a settembre 2023, nel quale si individuano assi strategici e obiettivi specifici a partire dall'identificazione di alcune criticità;
5. la definizione di un Programma delle Azioni, stilato in coerenza con il Documento Strategico, con un orizzonte temporale di breve-medio periodo che costituisce il portafoglio di azioni qualificanti per il Contratto di Fiume che declinano la strategia in una serie integrata e coordinata di interventi che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi definiti. Il Programma delle azioni redatto con il contributo di tutti i soggetti che hanno aderito al percorso di partecipazione, viene monitorato annualmente;
6. la sottoscrizione del Contratto di Fiume nella forma del presente Accordo di Programmazione Negoziata, come Atto di impegno formale, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti. L'adesione di un Ente o di una associazione è prevista attraverso l'espressione della volontà dell'ente stesso attraverso l'emanazione di un atto formale (Delibera, decreto, delibera di CdA, altre forme, ecc);
7. l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico del Contratto per la verifica dello stato di attuazione non soltanto delle varie fasi e azioni, ma anche del "processo", ovvero della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
8. l'informazione al pubblico, da realizzarsi attraverso la garanzia di accessibilità al pubblico dei dati e delle informazioni sul Contratto di Fiume, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio canale web e social.

Durante l'intero percorso, a supporto dell'attivazione, dell'indirizzo e dell'eventuale ridefinizione del percorso verso obiettivi e tempistiche condivisi, si svilupperanno, parallelamente, due attività trasversali e continue strettamente interrelate tra loro:

- a) attività di comunicazione per stimolare l'interesse di nuovi potenziali partecipanti al processo e dare visibilità e riconoscimento alle azioni, anche e soprattutto locali, da promuovere attraverso i canali di comunicazione già attivi e gestiti dai firmatari e eventuali altri da identificare;
- b) attività di formazione, da intendersi anche come confronto e scambio di buone pratiche e forme di apprendimento finalizzate ad individuare linee d'azione possibili in contesti territoriali e amministrativi.

Per sviluppare opportunamente il processo di condivisione, incrementare la rete di attori, implementare le azioni programmate e valutare periodicamente i risultati conseguiti, i sottoscrittori del Contratto di Fiume si impegnano ad osservare i principi di cui all'Art.1

Le relazioni interne alla rete degli attori vengono strutturate attraverso l'organismo plenario previsto dal Contratto di Fiume: il Comitato di coordinamento (Art.8). Il Comitato di coordinamento potrà essere coadiuvato da altri strumenti definiti e condivisi all'interno dello stesso (quali ad esempio tavoli tecnici) al fine di rendere concreto ed efficace il Contratto di Fiume, per approfondire criticità e questioni specifiche

emerse durante il processo, coinvolgendo se necessari attori interessati o competenti anche tra i non sottoscrittori dell'Accordo.

Data la natura dinamica del processo, il Documento Strategico e il Programma delle Azioni hanno la caratteristica di essere aperti e adattabili, attraverso l'introduzione e l'aggiornamento di elementi nuovi connessi a mutate condizioni al contorno (per esempio attuazione delle misure previste, oppure identificazione di ulteriori criticità) oppure in relazione a esiti del monitoraggio che evidenzino la necessità di un riorientamento complessivo del processo.

Articolo 4 – Quadro strategico

A seguito della redazione del quadro conoscitivo/interpretativo sulla base di studi, Piani e Programmi che insistono sul territorio oggetto del presente Contratto di Fiume e dei tavoli di confronto con tutti i soggetti interessati, sono stati censiti le criticità e gli elementi di pregio che hanno permesso di elaborare il quadro strategico contenente gli assi strategici e gli obiettivi specifici di ciascuno. Tali assi strategici e obiettivi specifici, già condivisi durante la sottoscrizione del Documento d'Intenti e riportati assieme al quadro conoscitivo/interpretativo nel Documento Strategico, rappresentano le direttrici con cui sono state implementate le schede progettuali confluite nel Programma d'Azione. In particolare, gli assi strategici individuati sono:

1. Governance partecipata, coordinamento e formazione
2. Mantenimento e miglioramento della qualità dei corsi d'acqua
3. Riduzione del rischio idraulico – idrogeologico
4. Promozione della fruizione sostenibile e del turismo
5. Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico-ambientale e promozione progetti di rigenerazione urbana

Articolo 5 – Programma d'Azione

Sulla base di quanto contenuto nel Documento Strategico, è stato definito il Programma d'Azione, un set di 31 schede progettuali che si ipotizza possano essere realizzate in un arco temporale di circa 3 anni. Il set comprende azioni in fase di ideazione, di progettazione o di realizzazione, sia strutturali che non strutturali, pensate in modo che concorrano, per quanto possibile, al raggiungimento di più assi strategici e obiettivi specifici contemporaneamente in una logica multiobiettivo. Ogni scheda contiene perciò gli assi strategici cui fa riferimento e l'indicazione degli obiettivi specifici di ciascun asse strategico interessati. Inoltre, le schede progettuali sono state condivise tra più attori anche con competenze e di livelli differenti, in un'ottica di visione di integrata di bacino e di sussidiarietà.

A queste informazioni si aggiungono quelle relative a: grado di avanzamento, soggetto proponente, soggetto responsabile, eventuali altri soggetti coinvolti, nominativo referente per la scheda, stima di massima delle risorse necessarie, descrizione sintetica e, se possibile, localizzazione dell'intervento.

Per evidenziare le sinergie e le similitudini delle azioni proposte e favorire l'interlocazione tra i diversi soggetti, in funzione di una migliore allocazione delle risorse, economiche e tecniche, le schede sono state raggruppate in 4 macrotemi:

- Macrotema rischio: comprende le opere strutturali per la risoluzione di criticità puntuali, ad esempio legate all'erosione spondale, o attività di studio e approfondimento degli aspetti di rischio idraulico/idrogeologico per l'individuazione delle aree maggiormente problematiche e la proposizione di interventi di mitigazione.
- Macrotema monitoraggio/qualità: comprende le attività di monitoraggio della qualità dei corpi idrici e della qualità ambientale in generale, da svolgersi anche tramite il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti per la definizione di una strategia condivisa di riqualificazione dell'intero reticolo idrografico di Lecco.

- Macrotema valorizzazione/fruizione: comprende le azioni volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico del territorio, la raccolta e diffusione delle memorie storiche e le attività per il miglioramento della fruizione soprattutto lungo i corsi d'acqua principali.
- Macrotema educazione/formazione: comprende le attività formative e educative per la diffusione di buone pratiche di gestione del territorio e per un maggior coinvolgimento attivo della cittadinanza.

A queste schede se ne aggiunge una relativa all'estensione del Contratto di Fiume ai comuni di cintura che si configura come una azione specificatamente ed esclusivamente di governance.

Il Programma d'Azione si completa di una tabella sintesi delle azioni che ne sottolinea il carattere multiobiettivo, di una mappa delle azioni localizzate e di un quadro economico di sintesi che riporta le risorse richieste, quelle già disponibili, con l'indicazione della fonte di finanziamento, e quelle ancora da reperire. Per alcune azioni, ancora in fase di ideazione, non è stato possibile definire le risorse necessarie e si rimanda al successivo aggiornamento la possibilità di integrare questa parte.

Articolo 6 – Soggetto Responsabile

Il Comune di Lecco viene riconosciuto come soggetto Capofila, Responsabile e Proponente del percorso del Contratto di Fiume con il compito di promuoverlo e coordinarlo, come già dichiarato nel Documento d'Intenti.

Al Soggetto Responsabile del percorso del Contratto di Fiume spetta:

- il coordinamento e l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Fiume, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- garantire la coerenza del processo con quanto descritto agli art. 1 e 3;
- guidare, supervisionare e supportare la realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni;
- la convocazione e il coordinamento del Comitato di Coordinamento;
- la verifica del rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori attivando le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- proporre al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di fiume che si rendessero eventualmente necessarie all'interno del processo, comunicandone successivamente gli esiti;
- la costante comunicazione delle attività connesse al Contratto di Fiume;
- il monitoraggio dell'efficacia del processo e soprattutto delle azioni secondo quanto riportato all'Art.10;
- l'aggiornamento dei documenti costituenti il Contratto di Fiume.

Articolo 7 – Soggetti Promotori e Attuatori

Sono definiti Soggetti Promotori e Attuatori tutti gli altri soggetti che hanno partecipato agli incontri nelle varie fasi di attuazione del processo per il rispetto degli obiettivi condivisi fino alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, attraverso i propri referenti tecnici individuati e condividendo informazioni e fornendo i propri contributi in termini di conoscenza dei luoghi e competenze tecniche.

Tali soggetti possono anche essere proponenti di alcune delle schede progettuali confluite nel Programma d'Azione, all'interno delle quali individuano un proprio referente, e/o responsabili delle stesse, ossia costituiscono l'ente giuridico beneficiario degli eventuali finanziamenti per la realizzazione dell'azione.

I compiti dei Soggetti Promotori e Attuatori sono:

- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell'attuazione degli impegni;

- coordinarsi con il Soggetto Capofila fornendo le informazioni circa lo stato di avanzamento dell'azione (finanziario, procedurale e fisico) ed eventuali variazioni nei contenuti e negli obiettivi rispetto a quanto presente nel Programma d'Azione;
- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie.

Inoltre, tutti i sottoscrittori si impegnano a dare adeguata informazione e diffusione al percorso avviato, al fine di coinvolgere ulteriori enti e associazioni presenti sul territorio che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

Altri soggetti pubblici o privati interessati a partecipare alla progettazione del processo che intendano aderire al presente Contratto di Fiume, potranno sottoscriverlo in momenti successivi, condividendone le finalità e secondo le modalità indicate all'Art.11.

Articolo 8 – Comitato di coordinamento

In forza del presente Contratto di Fiume viene costituito il Comitato di Coordinamento, composto dai rappresentanti istituzionali e tecnici rappresentanti dei soggetti sottoscrittori o loro delegati.

Il Comitato di Coordinamento include tutti i soggetti firmatari che partecipano allo sviluppo del Contratto di Fiume.

Il Comitato di Coordinamento, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di Fiume e per garantire l'efficacia nel tempo delle decisioni assunte, organizza appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione potranno riferirsi a specifici ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

Il Comitato di Coordinamento, nella definizione del programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dalla partecipazione di cui sopra.

Il Comitato di Coordinamento svolge inoltre le seguenti funzioni:

- sovrintende all'attuazione del Contratto di Fiume e ne aggiorna i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile del territorio e le scelte di allocazione delle risorse;
- promuove e favorisce l'adesione al presente Contratto di Fiume di tutti gli Enti pubblici e dei soggetti privati compresi nell'ambito di intervento e che siano portatori di competenze e interessi sui temi, trasversali, del Contratto di Fiume;
- approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni e aggiornamenti del Documento Strategico e del Programma d'Azione del Contratto di fiume, anche attraverso meccanismi di consultazione e partecipazione;
- prende atto e ratifica l'eventuale recesso da parte dei firmatari;

Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Soggetto Responsabile o con cadenza diversa nel caso in cui almeno due sottoscrittori ne facciano richiesta.

Articolo 9 – Tempi d'attuazione

Per via della sua natura di processo condiviso continuo, il Contratto di Fiume non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di aderirvi da parte dei soggetti sottoscrittori o fino al completo raggiungimento degli obiettivi delineati nel Documento Strategico.

Per quanto riguarda il Programma d'Azione, si compone di schede progettuali per le quali è stato ipotizzato che possano essere portate a termine in un orizzonte temporale di circa 3 anni, ovvero prima dell'aggiornamento del Programma d'Azione stesso. All'atto dell'aggiornamento le eventuali azioni non

portate a compimento saranno soggette a revisione valutandone la necessità e riorientandole sulla base delle esigenze del territorio oggetto del Contratto di Fiume.

Articolo 10 – Monitoraggio

Al termine del percorso di sottoscrizione del Contratto di Fiume, i sottoscrittori si impegnano a partecipare a successivi incontri (presumibilmente con cadenza annuale) del Comitato di coordinamento per il monitoraggio dell'attuazione del Programma delle Azioni.

Obiettivi del monitoraggio sono:

- valutare lo stato di avanzamento delle azioni;
- discutere di eventuali possibilità di finanziamenti per la candidatura delle azioni;
- valutare l'efficacia delle azioni realizzate, elaborando degli indicatori per ciascun asse strategico in grado di dare una misura del raggiungimento degli stessi;
- valutare l'efficacia del processo;
- discutere di eventuali nuove proposte di azioni;

Dall'esito del monitoraggio dipenderà la necessità di aggiornare, in tutto o in parte, il Programma d'Azione, e/o di riorientare il processo nel suo complesso, provvedendo in tal caso a ridefinire il Documento Strategico, comunque non prima dei 3 anni successivi alla sottoscrizione del Contratto di Fiume.

In particolare, il Documento Strategico e gli obiettivi che vi sono definiti vengono esaminati e aggiornati ogni volta lo si renda necessario e almeno ogni 3 anni, il Programma delle Azioni viene aggiornato con scadenza triennale e ne viene monitorato lo sviluppo annualmente.

Articolo 11 – Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati e recesso

Data la natura aperta, dinamica e trasparente del processo del Contratto di Fiume, l'adesione di nuovi sottoscrittori pubblici e privati è prevista anche in fasi successive alla sottoscrizione del presente Accordo.

In particolare, per i soggetti privati che mostrino interesse per l'adesione, viene valutato l'interesse specifico in relazione al raggiungimento degli obiettivi specifici del Contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), considerando che i soggetti possono mettere a disposizione risorse umane e competenze preziose.

Il Comitato di Coordinamento valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione e agli obiettivi del Contratto di Fiume.

Parimenti i soggetti aderenti al presente Contratto di Fiume possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente e comunicato al Comitato di Coordinamento che ne prende atto, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Articolo 12 – Dotazione finanziaria

I soggetti attuatori prendono atto dei fabbisogni necessari e collaborano per raggiungere la dotazione finanziaria disponibile a copertura delle azioni individuate nel Programma d'Azione. La verifica e l'aggiornamento delle risorse impegnate nell'attuazione delle misure è legata alle fasi di verifica dello stato di attuazione e alle successive fasi di aggiornamento del Programma d'Azione con (l'eventuale) integrazione di nuove schede.

Per garantire continuità al processo il Soggetto Responsabile del percorso del Contratto di Fiume potrà dotarsi di una segreteria tecnica di accompagnamento dedicata nello specifico alla verifica dello stato di attuazione e al monitoraggio di processo e risultato e all'eventuale aggiornamento e integrazione dei documenti allegati al presente Contratto di Fiume.

Articolo 13 – Approvazione ed efficacia

Il presente Contratto di Fiume dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione con opportuno atto formale, in cui dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente per la sottoscrizione del Contratto e il/i rappresentante/i per la partecipazione al Comitato di Coordinamento

Quanto previsto dal Contratto di Fiume del reticolo idrografico di Lecco diverrà vincolante per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

Allegati

Documento Strategico: contenente il quadro conoscitivo/interpretativo e il quadro strategico (assi strategici e obiettivi specifici)

Programma d'Azione: contenente le schede progettuali riunite per macrotemi, la mappa delle azioni localizzate e il quadro economico di sintesi

Lecco, xx dicembre 2023

Letto e sottoscritto

I FIRMATARI

Comune di Lecco _____, il _____

Legambiente Lecco Onlus _____, il _____

Impresa Sociale Girasole _____, il _____

Lario Reti Holding _____, il _____

Università Degli Studi Di Milano-Bicocca _____, il _____

Politecnico Di Milano _____, il _____

Consorzio Forestale Lecchese _____, il _____

Parco Adda Nord _____, il _____

Associazione "Insieme Per S. Egidio" _____, il _____

Associazione "Lettelariamente" _____, il _____

Associazione "Favoleggiamo" _____, il _____

Forum Salute Mentale Di Lecco _____, il _____

Consorzio Consolida _____, il _____

Fiab Lecco Ciclabile _____, il _____

C.R.O.S. Centro Di Ricerche Ornitologiche Scanagatta____, il _____

Ambientalmente Aps_____, il _____

CAI Lecco_____, il _____

ERSAF_____, il _____

Regione Lombardia_____, il _____